



# LA VALIGIA RITROVATA

Documenti, immagini, canzoni su Giacomo Matteotti



# Quaderni di PreText



---

## QUADERNI DI *PRETEXT*

---

Direttore responsabile **Pier Luigi Vercesi**  
Direttore scientifico **Ada Gigli Marchetti**

Comitato scientifico **Maria Luisa Betri, Luca Clerici, Silvia Frittoli,  
Piergaetano Marchetti, Luigi Mascilli Migliorini,  
Giorgio Montecchi, Silvia Morgana, Irene Piazzoni,  
Oliviero Ponte di Pino, Elena Puccinelli,  
Emanuela Scarpellini, Michela Taloni**

### “Quaderni di *PreText*” n. 1

A cura di **Elisa Paladino e Michela Taloni**  
Testo di **Magda Poli**  
Ricerca e selezione  
documentale e iconografica **Maria Luisa Betri, Ada Gigli Marchetti, Giovanni Moreddu,  
Elisa Paladino, Annina Pedrini, Magda Poli, Michela Taloni**  
Progetto grafico **Nexo, Milano**

Editore: Centro Studi per la Storia dell'Editoria e del Giornalismo  
Sede legale: Corso Garibaldi 75 - 20121 Milano - tel. 02 6575317  
Registrazione Tribunale di Milano: n° 363 del 19-11-2013  
Stampa: Galli Thierry stampa s.r.l. - via Caviglia 3 - 20139 Milano

@ 2024 Centro Studi per la Storia dell'Editoria e del Giornalismo  
Tutti i diritti riservati.  
È vietata la riproduzione, anche parziale, a uso interno e didattico,  
con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata dall'editore.  
L'editore rimane a disposizione per eventuali diritti sui materiali  
iconografici non individuati.

Istituto Lombardo di Storia Contemporanea

I “Quaderni di *PreText*” sono scaricabili in PDF gratuitamente dai siti:  
[www.ilscmilano.it](http://www.ilscmilano.it)  
[www.bookcitymilano.it](http://www.bookcitymilano.it)

Per ricevere la copia stampata in contrassegno scrivere a: [istituto@ilscmilano.it](mailto:istituto@ilscmilano.it)

ISBN 9791281313088

In copertina, Giacomo Matteotti all'uscita di Montecitorio con alcuni compagni socialisti pochi giorni prima del suo rapimento, Roma, 1924, particolare.

---

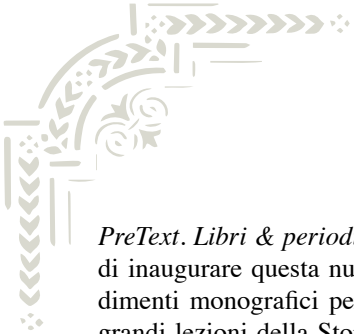
---

# **LA VALIGIA RITROVATA**

**DOCUMENTI, IMMAGINI, CANZONI  
SU GIACOMO MATTEOTTI**

---





*PreText. Libri & periodici, del loro passato del loro futuro* ha il piacere di inaugurare questa nuova serie dei “Quaderni di *PreText*”, approfondimenti monografici per riflettere su temi d’attualità attraverso alcune grandi lezioni della Storia, lontana o più recente, sollecitati da interrogativi e speranze per i tempi futuri. La convinzione che l’approccio allo studio storiografico mediante la forma-teatro costituisca un importante ausilio per cogliere i risvolti umani delle vicende storiche, i valori e i drammi civili e personali dei grandi personaggi – ma anche delle semplici comparse – coinvolti nei più significativi eventi, ha spinto l’Istituto Lombardo di Storia Contemporanea e il Centro di Studi per la Storia dell’Editoria e del Giornalismo ad accogliere in questo primo numero dei “Quaderni di *PreText*” *La valigia ritrovata. Documenti, immagini, canzoni su Giacomo Matteotti*. La scelta di un reading teatrale non è dunque casuale, trattandosi di una forma comunicativa ancor più antica dei libri e dei periodici.

La prima messa in scena dello spettacolo teatrale si è realizzata nel giugno 2024 a Milano, presso il Centro Brera. In quest’occasione, la figura di Matteotti non è stata presentata attraverso l’ennesima biografia condensata, ma attraverso la forma, meno usuale, del “teatro inchiesta” utilizzando pienamente tutti i mezzi tipici dello spettacolo: recitazione, suoni e immagini. La pièce, il cui copione è stato scritto da Magda Poli in collaborazione con il Centro Teatro Attivo, segue l’andamento di un’indagine giornalistica condotta su fonti edite e inedite, e si articola sulle testimonianze della Storia: la voce stessa di Matteotti, quella dei suoi contemporanei, fautori e avversari, di chi gli visse accanto, di chi ne ha studiato o ricordato la vicenda; e anzitutto, la voce dei fatti.

**Ada Gigli Marchetti  
Pier Luigi Vercesi**





# INTRODUZIONE

---

**Maria Luisa Betri**

---

Roma, pomeriggio del 10 giugno 1924: Giacomo Matteotti, segretario del Partito socialista unitario (PSU), a cui la corrente riformista aveva dato vita abbandonando il PSI nell'ottobre 1922, si stava avviando alla biblioteca della Camera, ove era solito trascorrere intere giornate per documentare il testo dei suoi interventi con un'approfondita consultazione di libri e della stampa. L'indomani nell'aula di Montecitorio si sarebbe discusso il disegno di legge che autorizzava il governo all'esercizio provvisorio del bilancio e il nome di Matteotti figurava nella lista dei deputati iscritti a parlare. Mentre stava percorrendo il Lungotevere Arnaldo da Brescia, portando con sé una borsa contenente un voluminoso dossier, fu affiancato da un'automobile, una *Lancia Kappa*, messa a disposizione da Filippo Filippelli, direttore del *Corriere Italiano*, dalla quale scese un gruppetto di fascisti, capeggiati da Amerigo Dumini e da Albino Volpi, che lo aggredirono facendolo salire a forza nella vettura, in cui lo uccisero con un fendente acuminato al torace. «Qualche pugno al torace – sostenne con irrisione Roberto Farinacci, esponente del fascismo più aggressivo e violento, difendendo due anni dopo Amerigo Dumini nel processo celebrato alla Corte d'Assise di Chieti – che produsse l'emottisi e fatalmente la morte [...] perché quel pugno trovò in Matteotti l'uomo mingherlino [...] l'uomo già gravemente malato [...] l'uomo già riformato alle armi».

La sua scomparsa suscitò una grande indignazione nell'opinione pubblica, così come si diffuse un'ondata di commozione quando alla metà di agosto fu ritrovato il suo corpo, sepolto dai rapitori sotto un sottile strato di terra in una boscaglia a pochi chilometri da Roma, e fu celebrato il funerale, a Fratta Polesine, ove era nato, con la partecipazione di una folla immensa. Il fascismo parve in quel periodo vacillare, anche sotto i colpi di una campagna giornalistica durata nei mesi di giugno, luglio, agosto, definita da Mussolini «immonda e miserabile», e sembrò svanire buona parte dei consensi che aveva sino allora guadagnato. Tuttavia l'opposizione dell'Aventino, che ebbe sicuramente un valore di protesta morale, non riuscì a costituire una valida alternativa politica, mentre il re connivente con il fascismo, ammantandosi di formale costituzionalismo, non volle impegnare la Corona nella lotta politica. Così nel discorso pronunciato il 3 gennaio 1925 Mussolini fu in grado di rivendicare la «responsabilità politica, morale e storica» del clima nel quale l'assassinio era stato commesso.

Nella ricorrenza del centenario di quel delitto, l'Istituto Lombardo di Storia Contemporanea ha voluto narrarne la vicenda in una lezione di storia concepita come una pièce teatrale, con un testo di Magda Poli e la messa in scena di Annina Pedrini, ritenendo questa forma



di comunicazione immediata utile ed efficace non solo a finalità didattiche, ma anche a una divulgazione rivolta a un pubblico più ampio. Si è quindi inteso “narrare la memoria”, mantenendola e preservandola dal rischio di cadere, nell’attuale, ipertrofico quadro della comunicazione, in una ricostruzione scontata e parziale, tale da offuscare la complessa personalità del deputato socialista nel quale un grande ideale di giustizia e un severo rigore etico sostanziarono un intenso impegno politico, che si manifestò in una irriducibile e coraggiosa opposizione alle sopraffazioni e violenze del fascismo. Alla *damnatio memoriae* di Matteotti durante il regime fascista, al tiepido interesse per la sua figura sia nel secondo dopoguerra, sia nell’Italia di oggi, sempre più spesso sofferente di “vuoti di memoria” per effetto della crisi delle reti famigliari, tradizionali custodi e veicolo della sua trasmissione, anche con la complicità di una «perversa diseducazione civica dall’alto», l’anniversario della sua drammatica fine ha invece risvegliato l’interesse del lavoro storiografico, confluito in molte recenti pubblicazioni sui numerosi aspetti della sua azione politica e sul complesso di cause che ne fecero uno dei più ostici avversari del fascismo.

Prima di pronunciare alla Camera alla fine di maggio del ’24 il discorso, che gli fu fatale, sulle gravi irregolarità nella tornata elettorale appena conclusa, Matteotti aveva nello stesso tempo messo a fuoco due questioni foriere di temibili conseguenze per il fascismo. In primo luogo, era convinto che si fossero verificati episodi di corruzione nella stipula della convenzione tra il governo e la compagnia americana Sinclair, cui veniva concesso il monopolio della ricerca petrolifera nel sottosuolo italiano. Inoltre aveva avuto modo di concludere, dopo un puntuale controllo dei dati, che le cifre anticipate dal presidente della giunta generale del Bilancio, presentato in pareggio, nascondevano in realtà un disavanzo di due miliardi.

Come espediente scenico, cinque studenti universitari trovano una vecchia valigia piena di documenti e libri su Matteotti e ripercorrono le fasi della sua breve ma quasi febbrile esistenza. Il loro racconto è intervallato dalla proiezione di fotografie, filmati, immagini della stampa e di documenti, da brani musicali e canti. Nato nel 1885 in un’agiata famiglia di possidenti, in una terra in cui il tasso di analfabetismo era ancora elevato e i contadini, come documentò l’Inchiesta Jacini, abitavano in «tane e topaie», aderì al socialismo nella prima giovinezza. Nel suo operare di amministratore radicato nel territorio polesano, fu partecipe, umanamente e politicamente, delle sorti di un proletariato costretto a vivere in condizioni miserabili: «Parlò lingua di popolo e fu compreso» è la scritta incisa su una lapide in uno dei borghi di quelle campagne. Eletto deputato nel novembre 1919 nelle file

del Partito socialista italiano per il collegio di Rovigo e Ferrara, durante il Biennio rosso si impegnò a dirigere le lotte bracciantili e contadine per il rinnovo dei patti agrari e a fronteggiare, dall'inizio del 1921, il nascente squadristo fascista, particolarmente rozzo e brutale in quella provincia, dal quale fu più volte aggredito. Pacifista e antimilitarista, contrario alla guerra di Libia e all'ingresso dell'Italia nel Primo conflitto mondiale, scontò tre anni di confino in Sicilia, da dove intrecciò un fitto scambio epistolare con la fidanzata, e poi moglie, Velia, documentazione più intima che rivela le affinità e anche le contraddizioni di un legame intensamente vissuto.

Dotato di una solida preparazione giuridica ed economica, Matteotti, soprannominato dai suoi compagni "Tempesta" per il suo comportamento battagliero e per le sue prese di posizione da "riformista rivoluzionario", fu uomo concreto e pragmatico, fermamente convinto, fra l'altro, che l'istruzione sarebbe stata non soltanto una leva di miglioramento dei ceti più poveri, ma anche una garanzia di libertà, e per questo si batté per la promozione e la crescita del sistema scolastico di base.

«Era alto, snello, svelto, era sbrigativo... Si interessava di tutto», aveva detto di lui il suo autista di Fratta. La rappresentazione si chiude con la lettura di brani del suo discorso alla Camera il 30 maggio 1924, quando richiese l'annullamento in blocco degli eletti nella tornata elettorale dell'inizio di aprile, motivandolo con l'irregolarità dello svolgimento delle votazioni costellate dalle violenze dello squadristo fascista ai danni dei candidati dell'opposizione. Alla fine del suo discorso, continuamente interrotto dalle urla provenienti dai settori della maggioranza, presagì il suo destino, tanto che uscendo dalla Camera, al deputato Giovanni Cosattini che lo accompagnava, disse: «Ora preparatevi a fare la mia commemorazione». «Povero Matteotti / te l'hanno fatta brutta / e la tua vita / te l'han tutta distrutta! / E mentre che moriva, / morendo lui diceva: / "voi uccidete l'uomo / ma non la sua idea". / E mentre che moriva, / con tutto il suo eroismo / gridava forte forte: / "Evviva il Socialismo!"»: le strofe di una delle molte *Cante di Matteotti*, che concludono la rappresentazione, testimoniano quanto sia stato presente e significativo nella sedimentazione della memoria popolare cantata il tragico epilogo della sua vita.

Sulla scena, nel finale, cala, eloquentemente, il buio.



# LO SPETTACOLO

---

**Magda Poli**

---

In occasione del centenario dell'assassinio fascista di Giacomo Matteotti, avvenuto il 10 giugno del 1924, l'Istituto Lombardo di Storia Contemporanea, afferente alla rete dell'Istituto Nazionale Ferruccio Parri di Milano, ha ideato e promosso la messa in scena di una lezione di storia concepita come una pièce teatrale. L'intento è quello di presentare il "personaggio" Matteotti a tutto tondo, partendo da una domanda: perché Mussolini ha voluto che fosse ucciso proprio Matteotti e non un altro socialista più noto? Matteotti fu una figura complessa, con un forte senso sociale, politico ed etico.

Come espediente scenico, sulla scena ci saranno cinque studenti universitari (giovani e bravi attori del Centro Teatro Attivo di Milano), che hanno vinto un bando per realizzare una lezione spettacolo su Matteotti. Essi ritroveranno una valigia piena di documenti e libri su Matteotti, da cui prenderanno spunto per riflettere sulla sua personalità e sull'azione politica, quale organizzatore sindacale dei contadini del suo Polesine e degli operai delle fabbriche, antimilitarista e oppositore pragmatico del fascismo. Caratteristiche che lo resero, agli occhi di Mussolini, l'oppositore da eliminare.

Fatti non parole. Le parole che sentiremo saranno quelle della storia, di Matteotti e degli oppositori, in un momento complesso e pulsante del nostro Paese. Lo spettacolo si basa su un insieme di fonti edite e inedite: lettere, scritti, articoli di giornale, inserti visivi (fotografie e filmati) e sequenze sonore, compresa una famosa canzone suonata in scena da uno dei giovani attori. La memoria di Matteotti, del resto, si è trasmessa nel corso del Novecento anche in numerosi canti popolari.

**La valigia ritrovata** è andata in scena per la prima volta a Milano presso il Centro Brera il 4 giugno 2024, invitando la cittadinanza tutta, con successive repliche.

**Durata:** un'ora circa.

**Testo di** Magda Poli, **messa in scena di** Annina Pedrini, assistente Giovanni Moreddu.  
Con gli attori del Centro Teatro Attivo: Manuel Bonvino, Anna Germani, Alessandro Miano, Nicolò Simonini.

### **Promotori**

Istituto Lombardo di Storia Contemporanea (ILSC)  
Centro di Studi per la Storia dell'Editoria e del Giornalismo  
Centro Teatro Attivo  
Comitato di Milano dell'Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano.

### **Con il contributo di**

Fondazione Banca Popolare di Milano.

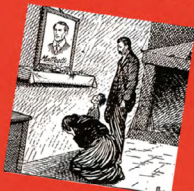
Questo primo numero dei “**Quaderni di PreText**” vuole ora proporvi il testo teatrale della pièce, un copione a vostra disposizione, quale strumento utile nella narrazione e rappresentazione della memoria storica.

Il testo è corredato di immagini e di inserti audiovisivi fruibili tramite QR Code.

### **Si ringraziano per la gentile concessione dei contenuti iconografici e audiovisivi:**

Archivio di Stato di Roma  
Archivio Storico Luce - Cinecittà, Roma  
Associazione Culturale Minelliana, Rovigo  
Biblioteca Centro Brera, Milano  
Biblioteca di Storia moderna e contemporanea, Roma  
Casa Museo Giacomo Matteotti di Fratta Polesine (Rovigo), monumento nazionale  
Fondazione Anna Kuliscioff ETS, Milano  
Fondazione Archivio Audiovisivo del Movimento Operaio e Democratico ETS, Roma  
Fondazione Corriere della Sera, Archivio storico, Milano  
Fondazione di Studi Storici “Filippo Turati”, Firenze  
Fondazione di studi storici Gaetano Salvemini, Torino  
Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Firenze  
Fondazione Gramsci, Roma  
Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - MiC, Gabinetto Fotografico Nazionale  
Istituto Nazionale Ferruccio Parri ETS, Milano

MATTEOTTI NELLA MEMORIA CANTATA



INSERZIONI

dirigente di altro in una  
pagina L. 2,00 - Pagina  
Cronaca o foto L. 4 - Po-  
steriorità L. 3

RAZIONE e PUBBLICITÀ:  
MATERIALE PER 150.000

IL P

LA PUBBLICA ACCUSA HA RUBRICATO

omicidio premeditato  
Si occulta il cadavere

ne è del cadavere?

amnistia giudiziaria ha ormai asse-  
gnati elementi per rubricare il delitto  
vittima l'incriminazione. Sui  
dell'omicidio preme-  
diato e del cadavere  
questo mo-

cianti, e come sono avvenuti a stabilire  
il modo in cui l'on. Matteotti è stato re-  
sisto e ucciso, e per mandarlo di chi, e ov-  
via l'ingenua, legittima la supposizione che  
noi abbiamo pure detto quale sorte ab-  
biato il cadavere detto loro vittima.  
In tal caso, perché prolungare ancora  
il massimo sospirato?  
Solo che vuol sapere?

Ripetizione  
vive e di  
sua di  
"L'altro  
quello il  
and

Alcun  
questo punto  
in giornale del  
condemnat  
co. L.  
dell'ingenuo

TRA STORIA E



# La valigia ritrovata

Documenti, immagini, canzoni  
su **Giacomo Matteotti**

Testo Magda Poli

Messa in scena Annina Pedrini

Assistente Giovanni Moreddu



# LA VALIGIA RITROVATA

## Documenti, immagini, canzoni su Giacomo Matteotti

---

### *Testo teatrale*

---

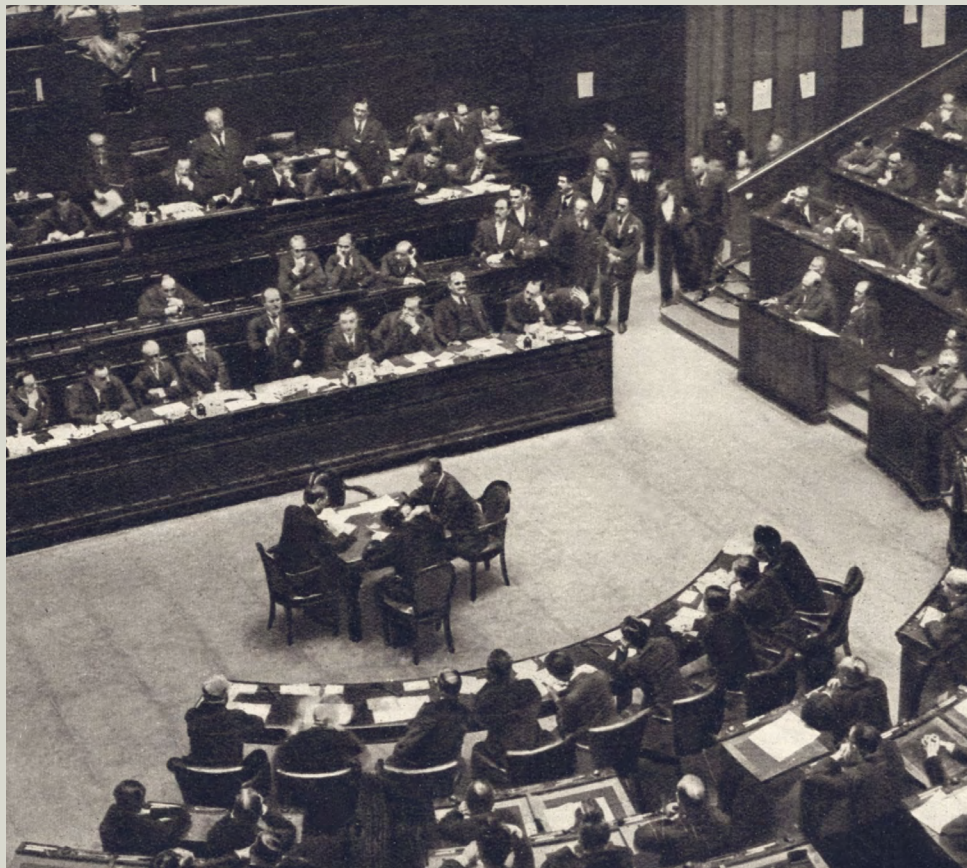
*Lo spazio scenico avrà un luogo deputato, il palcoscenico (o pedana) sul quale agiscono cinque attori; ci saranno una valigia, un tavolo, alcune sedie e uno schermo in fondo dove saranno proiettati immagini, documenti e video*

*Personaggi:*

*Giovanni, Manuel, Nicolò, Anna, Alessandro*

---





(1)

(2)



GUARDA IL VIDEO

### **L'INIZIO DELLA DITTATURA FASCISTA**

Benito Mussolini si presenta in Parlamento il 3 gennaio 1925 per assumersi la «piena responsabilità politica, morale e storica» di quanto era accaduto e per annunciare una soluzione di forza della crisi dopo il delitto Matteotti.

Accanto, il famoso discorso di Mussolini ripreso nel film *Il delitto Matteotti*, diretto da Florestano Vancini, del 1973.

---

*Giovanni si alza e fa partire il video. (1-2)*

*Arriva Manuel insieme a Nicolò, quest'ultimo con la sua immancabile chitarra*

**Manuel:** Giò! Ma cosa stai guardando?

**Giovanni:** Il film *Il delitto Matteotti* del 1973!

**Manuel:** Ma cosa c'entra il discorso di Mussolini? È del 1925! Matteotti era già morto.

**Giovanni:** Sì lo so, ma ho pensato fosse comunque del buon materiale per il nostro progetto.

*Entrano Anna e Alessandro di corsa*

**Anna e Alessandro:** Ciao Giò, ciao Manu, ciao Nic, perdonate il ritardo è che abbiamo trovato dei documenti...

**Manuel:** Ben arrivati! Allora, allora... Abbiamo vinto?

**Alessandro:** Abbiamo vinto!

**Anna:** Sì! (*esultando*)

**Alessandro:** Abbiamo vinto il progetto della nostra Facoltà per costruire una lezione di storia in forma drammaturgica.

**Anna:** Cioè una lezione di storia a teatro.

**Manuel:** Ecco perché è arrivata quella valigia! Il fondo ce l'ha fatta recapitare per la nostra ricerca... Magari dentro ci sono documenti che riguardano Matteotti, Ale prova a vedere...

*Alessandro si avvicina alla valigia, la apre e comincia a estrarvi fogli, libri e fotografie*

**Anna:** Adesso dobbiamo cercare di scegliere il materiale per costruire la lezione-spettacolo. Anche se è una prova, **CONCENTRAZIONE!**

**Manuel:** Comunque, non è facile mettere in scena un personaggio storico... Matteotti, poi!



(3)



(4)



(5)

### **CHI ERA MATTEOTTI?**

Ritratto fotografico di Giacomo Matteotti e (sotto) di Filippo Turati nel 1920. A destra, Anna Kuliscioff fotografata da Mario Nunes Vais nel 1908, a Firenze, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione - MiC, Gabinetto Fotografico Nazionale, *Fondo Nunes Vais*, n. inv. E098037.

---

**Alessandro:** Beh, teatro civile, niente di nuovo! Allora, la cosa importante è che per restituire sul palco un personaggio bisogna conoscerlo fin nel profondo e ritrovare attraverso di lui i temi che riguardano noi oggi, come delle corde che vibrino con lui. Come a teatro! Quindi, partiamo dall'inizio: chi era Matteotti?

**Giovanni:** A questo posso rispondere io, eccolo qua! (*proietta un'immagine*) (3)

**Manuel:** È stato ucciso dal fascismo nel 1924. Un martire! Un assassinio politico in pieno stile fascista.

**Anna:** Un passo avanti lo stiamo già facendo... Sapete, conosco una canzone su Matteotti (*e intona*): «Povero Matteotti!...».

**Manuel:** Bene! Che ne dici se la teniamo per il finale?

**Anna, Alessandro e Giovanni:** (*in coro*) Sì, sì, meglio, meglio...

**Manuel:** Ad ogni modo, dicevamo... Un martire del fascismo. Ma, una domanda che mi sorge è perché proprio lui? Non c'erano all'epoca socialisti più noti ed esposti? Non so, Salvemini, Turati, ... (4)

**Anna:** Kuliscioff! (5)

**Manuel:** Kuliscioff, per esempio! Per dirne alcuni.

**Alessandro:** Perché Matteotti è stato un uomo del fare.

**Anna:** E scrive un saggio filosofo: fare di più di quello che si capisce per capire di più quello che stai facendo.

**Alessandro:** (*con un libro aperto in mano*) Qui leggo che Matteotti è stato un politico, un sindacalista, un grande amministratore, un sostenitore delle cooperative, e un appassionato studioso di economia e diritto. (6) Era una persona complessa, con molti interessi in vari campi. E ha combattuto l'ingiustizia con tutti i mezzi che riteneva opportuni.

**Anna:** Beh, ma non lo facevano tutti i socialisti?

**Alessandro:** Eh, c'erano socialisti e socialisti... Ma andiamo con ordine, cominciamo a scoprire il personaggio.

**Manuel:** (*prendendo un foglio dalla valigia*) Prima di tutto, quando e dove è nato?

**Giovanni:** Ecco la sua casa. (7)

**Manuel:** È nato a Fratta Polesine il 22 maggio 1885, in provincia di Rovigo, da una famiglia benestante. Il Polesine era una delle terre più povere d'Italia, come si leggeva nell'Inchiesta Jacini sulle condizioni della classe agricola, una terra dove «si piange la vacca morta e ci si rassegna per la moglie perduta». Ma sapete che il mio bisnonno ha



(6)



(7)

### **UN ANTIFASCISTA**

Nella pagina accanto, Giacomo Matteotti all'uscita di Montecitorio con alcuni compagni socialisti pochi giorni prima del suo rapimento, Roma, 1924.

Qui sopra, la casa natale di Giacomo Matteotti a Fratta Polesine (Rovigo).

# UN ANNO DI DOMINANZA FASCISTA

Il Governo fascista giuliano la completa attuazione del potere politico, l'uno della vittoria e il titolo di una guerra civile, con la necessaria attuazione di ripristinare l'autorità della legge e dello Stato, e di restaurare l'economia e la buona volontà dell'estrema parte.

I numeri, fatti e documenti, raccolti in questi pagine, dimostrano invece che mai, mai, come nel nostro paese, l'arbitrio è e è costituito alla legge. In Stato assoluto alla lettera, e in nome di due ordini, dominatori e sudditi. L'economia e la finanza italiana nel loro complesso non costituiscono quel miglioramento e quella felice riorientazione della derivazione della guerra, che aveva già cominciato ad essersi negli anni precedenti; ma sul opera delle energie sono del tutto, non per gli eccessi e le irregolarità della dominazione fascista, sulle quali non solo non è realmente dovuto, che i profitti della produzione e del commercio sono aumentati di tanto, di quanto sono diminuiti i costi prima e in più piccole riserve della classe lavorativa e dei ceti intermedi, che hanno perduto insieme ogni libertà ed ogni dignità di cittadini.

## Parte Prima - Situazione economica e finanziaria

### I - I CAMBI

La prima promessa fatta agli Italiani dai nuovi governanti è stata quella di ripetere a poco tempo la lira italiana al valore di 50 cretazioni oro. La promessa era una manifestazione di quel miracolo fascista che, mentre predica l'indipendenza della economia dallo Stato, si illude poi di influire immediatamente sulla economia con la volontà politica. In realtà, già prima del fascismo si era manifestata la tendenza della lira italiana a stabilizzarsi il proprio valore, migliorando a poco a poco, e a potersi essere risolte le questioni internazionali, dipendenti dalla guerra, il migliore mercato sarebbe ancora più rapido.

Nell'anno 1919, concesso l'accordo con gli Alleati che manteneva artificialmente il cambio, que sto precario ricambiò tutte insieme le cause guerre della guerra. Nel 1921 e 22, oscillazioni varie con tendenza alla stabilizzazione e al miglioramento. Nel 1923, cioè nell'anno fascista, i cambi sono piuttosto peggiorati che migliorati in confronto dei corrispondenti mesi del 1922.

	per ogni 100 lire italiane	per ogni 100 lire italiane	per ogni 100 lire italiane
	1922	1923	1924
Denaro	22,9	22,4	44,3
Polonia	20,9	20,8	38,6
Marzo	18,5	20,6	27,6
Aprile	18,7	20,2	25,9
Maggio	19,0	20,7	20,7
Giugno	22,1	21,9	39,7
Luglio	22,0	22,1	22,2
Agosto	22,3	22,2	49,6
Settembre	22,4	22,7	40,0
Ottobre	—	22,2	42,7
Novembre	—	22,1	44,5
Media	20,9	21,7	40,3

### II - LA BILANCIA COMMERCIALE

La bilancia commerciale, gravemente alterata dalla guerra, tende costantemente, dal 1920 in poi, a ritornare alle condizioni di avanzi guerra, anche qui senza miracolosi mutamenti. Si nota anzi nei primi mesi del 1923 un leggero peggioramento del deficit, che sarà però facilmente riassorbito anche con la concessione delle maggiori necessità di frumento e nocchero. (Nella lettura della tabella si avverta che le somme dopo il giugno 1921 sono anche diminuite per il diverso modo di valutazione statistica).

	importazioni	esportazioni	avanzi
	in milioni di lire		
1° semestre	1914	1.128	1.708
	1920	14.007	8.022
	1921	8.798	3.982
	1922	9.772	1.900
	1923	9.072	4.086
2° semestre	1922	3.427	2.150
	1923	3.826	9.482
anno	1913	3.667	2.662
	1920	26.280	11.778
	1921	17.230	8.777
	1922	18.770	9.977

Nonostante il deficit della Bilancia commerciale, il saldo dei debiti e dei crediti tra l'Italia e l'Estero poteva già considerarsi attivo fin dal 1922, cioè già col vecchio regime.

Dalle tabelle dei prof. l'annazione risulterebbe infatti per il 1922

saldo a debito	milioni 7.816
saldo a credito	7.768
eccedenza attiva	48

## III - CIRCOLAZIONE BANCARIA RISERVE E ANTICIPAZIONI

I comunicati ufficiali o uffici della stampa fascista hanno annunciato che « la circolazione è stata notevolmente ridotta. Preziosa è rimasta alla cassa del Governo fascista, ora è circa di 10 miliardi (Cassa) dell'ufficio stampa ministeriale, in L. Europe Nouvelle (L. Italia di Mussolini) ridotta di oltre 2 miliardi, ossia di 50 miliardi al mese, mentre i governi precedenti ne avevano quasi due anni per ridotta di un miliardo e mezzo ». (Comunicato Agenzia Volpi 21-6-1923)

La realtà invece, quale risulta dai documenti e la seguente. La circolazione raggiunse il suo massimo nel dicembre 1920 in seguito alle ultime spese straordinarie di guerra e per gli approvigionamenti. Nel 1921 si è iniziato il riassorbimento, che verso la fine dell'anno era arrivato a quasi due miliardi; se non fosse intervenuto il crollo della Banca Sconto a rischiararla oltre i 15 miliardi. Nel 1922 riprende il miglioramento che si svolge quasi fino a un miliardo e mezzo. Tra i primi mesi del 1922 e quelli del 1923, cioè dell'anno fascista, la differenza in meno è di media inferiore, in confronto degli stessi mesi del 1922, di mezzo miliardo.

C'è dunque dunque che persiste fortunatamente quella leggera tendenza al miglioramento, che già si notava negli anni precedenti, ma che resterà mirabile anche in questo campo è venuto dal nuovo Governo.

	milioni 10.702
31 dicembre 1920	10.702
31 gennaio 1921	10.560
31 luglio 1921	11.800
31 dicembre 1921	10.700

## IV - DEPOSITI RISPARMI. INTROITI POSTELEGRAFONICI E MONTI DI PIETA'

Il risparmio complessivo era

	milioni 30.640
30 giugno 1920	30.640
30 giugno 1921	26.623
30 giugno 1922	28.216
30 giugno 1923	22.234

cioè è aumentato considerevolmente il modulo medio degli anni precedenti.

La stessa osservazione può ripetersi in particolare per i depositi alle casse di risparmio postali: dove anzi si nota una minore progressione in correlazione ai ceti più poveri che le frequen-

	milioni 6.081
31 dicembre 1920	6.081
31 " 1921	8.130
31 " 1922	8.722
30 settembre 1923	8.758

Si tenga poi conto che dal 1919 al 1922 il privato risparmio ha portato una media di 450 miliardi all'anno in più alle casse dello Stato

	1922	1923
giugno	18.756	17.740
luglio	18.206	17.150
agosto	18.213	17.025
settembre	17.253	16.486
ottobre	17.200	16.280
novembre	17.253	17.025
dicembre	17.907	17.285
media	17.253	17.025
settembre	17.900	17.144
ottobre	17.253	—

(1) Nella tabella è compresa tutta la circolazione cartacea italiana meno i biglietti di Banca da 5 e 10 lire e i buoni di cassa, che sono rimasti fuori dalle stesse quantità.

(2) Dal maggio 1923 in poi sulle uffici ufficiali sono compresi 303 milioni, importo dai biglietti da 20 lire, che al dicembre 30 aprile 1923 e 1924 sono passati dalla circolazione bancaria a quella di Stato, la quale infatti, dai 1807 milioni del 1922 è passata a 2028 nel 1923. Mostra la forma, la sostanza resta identica, e la somma deve andare quindi aggiunta per l'estensione del confronto.

Le riserve a garanzia sono le seguenti:

	anni 1920	anni 1921	anni 1922
1920	1.069	112	603
1921	1.002	114	792
1922	1.126	116	700
1923	1.134	116	603

Le anticipazioni bancarie da parte degli Istituti di Finanziaria, sono andate decrescendo come mostra la tabella sottostante, anche qui senza al cuna notevole novità o diversità.

	milioni 4.820
1921 dicembre	4.820
1922 gennaio-aprile	4.820
giugno-luglio	3.622
agosto-dicembre	2.964
1923 luglio-agosto	2.972

sotto forma di Buoni, Consolidato ecc. e precisamente 21 miliardi da 30 giugno 1920 a 30 giugno 1921; 7 miliardi nel 1921-22; e soli 3 miliardi nel 1922-23.

Le entrate del Ministero delle Poste e Telegrafici sono state complessivamente le seguenti:

	milioni 344
anno 1919-20	344
1920-21	300
1921-22	282
primi 10 mesi del 1923	282
primi 10 mesi del 1922	623

cioè conta l'attuale modulo di aumento, senza alcuna novità notevole.

Il movimento mensile dei pegni presso i Monti di Pietà va però anche aumentando:

	milioni 78.226
1921-22	78.226
1922	122.206
1923	179.246
settembre 1923	204.427

(8)

## UN UOMO "DEL FARE"

Giacomo Matteotti, Un anno di dominazione fascista, Roma, s.e., 1924, pp. 3-4.

---

conosciuto Matteotti? Si conoscevano, e quando hanno fatto sparire Matteotti, il mio bisnonno ha deciso di intagliare il tronco di un albero, un *zoc*, come si dice da noi, e di rimanere nascosto per un mese, a terra, per paura che le squadracce lo trovassero.

**Anna:** A proposito di terra, per Matteotti nulla fu mai legato semplicemente alla sfera teorica, doveva trovare ragione nell'esistenza, nella terra, nella società. Un uomo del fare appunto, che si muoveva sempre con dati, numeri e notizie, tutto comprovato. Guardate qua (*indicando un foglio*), tutto scritto e documentato, tutto quanto... (8)

**Alessandro:** Ecco, è importante questo, per capire qual era la base del suo fare. (*con un altro foglio in mano*) E qui ci raccontano che cariche ha avuto: «fu un amministratore locale, consigliere comunale a Fratta Polesine, per la prima volta nel 1908, consigliere provinciale di Rovigo nel 1910, sindaco di Villamarzana nel '12. E poi, dopo essere stato rieletto consigliere provinciale di Rovigo per la terza volta, arriva in Parlamento nel 1919».

*Anna gli prende il foglio per continuare a leggere*

**Anna:** Passa qui...: «Si iscrisse al Partito socialista italiano (PSI) a quattordici anni, e per le possibilità economiche della sua famiglia e per il suo carattere intransigente, non fu molto popolare tra i compagni di Partito».

*Manuel le prende il foglio per continuare a leggere*

**Manuel:** Non solo: il *Corriere della Sera* nell'immediato dopoguerra, nel febbraio del 1921, in occasione di una campagna elettorale «dell'oscuro personaggio polesano», ironizzò pesantemente sul «bolscevico dalla sobria e raffinata eleganza, cultore di teatro e conversatore brillante». Certo che i pregiudizi sono sempre duri a morire.

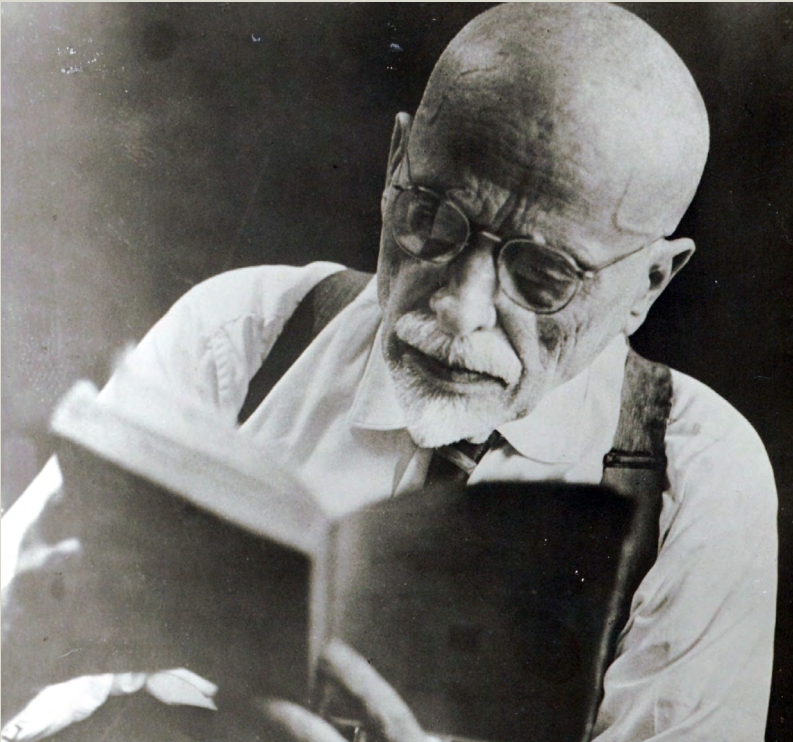
**Anna:** Qui, se vogliamo combinare qualcosa, bisogna conoscere molto bene perché dava così fastidio a Mussolini e ai fascisti.

**Alessandro:** Il pensiero libero ha sempre spaventato i regimi.

**Manuel:** Sicuramente, ma Matteotti era diverso: ebbe il coraggio di vedere, di capire, di denunciare e di combattere con tutti i mezzi.

**Anna:** (*prendendo un foglio posto sul tavolo*) Qui leggo: «Si è sempre esposto in





(9)

## bolscevismo

[bol-sce-vi-ʃmo] n.m.

**m** pl. -i

1. il movimento rivoluzionario che guidò la rivoluzione socialista sovietica del 1917 | teoria e pratica rivoluzionaria dei bolscevichi
2. (non com.) comunismo

**Etimologia:** ← dal russo *bolʹševizm*; cfr. *bolscevico*.

(10)

## massimalismo

[mas-si-ma-li-ʃmo] n.m.

**m** pl. -i

1. atteggiamento intransigente, che esclude ogni forma di conciliazione
2. tendenza, all'interno di un partito politico o di un movimento, che mira a realizzare il massimo del proprio programma
3. (st.) nel partito socialista italiano, la corrente antiriformista fondata da Giacinto Menotti Serrati nel 1919

**Etimologia:** ← deriv. di *massimo*.

(11)

## IL CONFRONTO POLITICO

Gaetano Salvemini, Firenze, 1951, Fondazione Ernesto Rossi e Gaetano Salvemini, Archivio Ernesto Rossi.  
In basso, le definizioni di *Bolscevismo* e *Massimalismo* nel Dizionario della lingua italiana Garzanti.

---

prima persona. Ha utilizzato la parola come frusta, l'azione collettiva come strumento di pressione e di conquista, la battaglia politica per confermare ed evidenziare il legame diretto e imperativo tra etica individuale ed etica collettiva, la conoscenza come strumento di emancipazione (*ci riflette, lo ripete e gli altri commentano*), e il coraggio come concretizzazione dei principi morali».

**Alessandro:** Pensate ora come sembrano lontane le sue parole: «Rigore per far coincidere etica e azione pubblica». E anche la cultura per Matteotti era un elemento di emancipazione sociale.

**Manuel:** E ancora: «Ha deplorato la tendenza compromissoria di alcuni compagni di Partito, ha attaccato e denunciato senza reticenza la violenza fascista, la corruzione del nascente regime, l'immoralità dilagante. Non ha taciuto e non ha voluto subire». Proprio quello che raccontava il mio bisnonno.

**Anna:** Un tipo tosto... E si può dire che fu sempre a fianco dei più deboli. Matteotti odiava gli indifferenti... Vi dice qualcosa?

**Manuel:** Certo! La scritta al Memoriale della Shoah di Milano.

**Alessandro:** L'indifferenza è sempre stata una scelta politica!

**Anna:** Aveva orrore, insieme a Salvemini (9), per la «variopinta turba trasformistica della democrazia liberale e radicale».

**Manuel:** Cioè?

**Anna:** Né bolscevismo, né trasformismo. (10)

**Alessandro:** Ho capito! La sua concezione politica era alternativa sia al bolscevismo, sia al percorso rinunciatario di coloro che "si accontentano". Non ha mai lasciato che i principi ideologici lo allontanassero dalla realtà umana e sociale.

**Manuel:** Non è che il Partito socialista fosse bello unito... Era un periodo di tensioni...

**Anna:** Del resto, quando mai la sinistra è stata bella unita...

**Alessandro:** Era anche storicamente un periodo difficile dove è successo di tutto. Nel Partito c'erano correnti distinte... Da quello che ho capito, fondamentalmente da una parte c'erano i massimalisti, cioè quelli che nelle battaglie politiche vogliono ottenere il massimo risultato e non ritengono accettabili soluzioni intermedie o parziali...

**Anna:** (*lo interrompe*) Il dizionario della lingua italiana dice che tre sarebbero i significati del termine "massimalismo". (11) Il primo: «atteggiamento intransigente, che esclude ogni forma di conciliazione»; il secondo: «tendenza, all'interno di un

Sabato, 1 Maggio 1915  
PREZZI DI ABBONAMENTO  
ANNO SESTANTE TRIMESTRE SESTANTE  
ITALIA L. 5 - T. 50 - S. 50  
ABBONAMENTO ANNUALE L. 500  
UN NUM. COST. 5 - ARRETR. COST. 10 - Lit. 50  
PUBBLICITÀ  
REDAZIONE: VIA S. PIETRO, 10 - MILANO

Anno XIX - N. 120

INSERZIONI A PAGAMENTO  
L'AVANTI è aperto per annunci pubblicitari di ogni genere  
MILANO - Via San Daniele, 10 - Telefono 4554  
ALTERNATIVE: TORINO - Via Po, 10 - Telefono 1000  
ROMA - Via Condottieri, 10 - Telefono 1000  
FIRENZE - Via de' Tornabuoni, 10 - Telefono 1000  
NAPOLI - Via Toledo, 10 - Telefono 1000  
PALERMO - Via Libertà, 10 - Telefono 1000  
BARI - Via S. Spirito, 10 - Telefono 1000  
CATANZARO - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000  
CROTONE - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000  
REGGIO CALABRO - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000  
SALERNO - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000  
SIRACUSA - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000  
TRAPANI - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000  
MESSINA - Via S. Maria, 10 - Telefono 1000

# Avanti!

giornale del Partito socialista

## Avanti il Socialismo! Abbasso la guerra!

### PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

#### 1° MAGGIO 1915

### Confederazione Generale del Lavoro

#### Manifestazione del 1° Maggio

### Manifestazione del 1° Maggio

#### Compagni lavoratori!

In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

In quest'anno invece, invece di un'amicizia di fratelli, questa lotta per la libertà e per il progresso dell'umanità è stata trasformata in una lotta di odio e di guerra.

Il giorno di oggi è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

In quest'anno invece, invece di un'amicizia di fratelli, questa lotta per la libertà e per il progresso dell'umanità è stata trasformata in una lotta di odio e di guerra.

#### LAVORATORI!

Quest'anno il primo Maggio è un giorno di guerra. Questa guerra, che è una guerra di odio e di guerra, è una guerra di odio e di guerra.

In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### Lavoratori e Domestici!

Di questa guerra di odio e di guerra, questa lotta per la libertà e per il progresso dell'umanità è stata trasformata in una lotta di odio e di guerra.

In quest'anno invece, invece di un'amicizia di fratelli, questa lotta per la libertà e per il progresso dell'umanità è stata trasformata in una lotta di odio e di guerra.

#### IL DIRITTO

Il diritto è un concetto che si riferisce alla libertà e al progresso dell'umanità. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### IL COMITATO ESECUTIVO

Il Comitato Esecutivo è l'organo di direzione e di coordinamento del movimento operaio. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### LA DIREZIONE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

La Direzione del Partito Socialista Italiano è l'organo di direzione e di coordinamento del movimento operaio. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### LA GUERRA

La guerra è un atto di violenza e di odio che si compie tra uomini e popoli. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### IL SORPREVVENTI

Il sopravvenuto è un evento che si verifica senza che si possa prevedere. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### Internazionale di re e Internazionale di popoli

Il re è un simbolo di tirannia e di oppressione. Il popolo è una massa di schiavi e di oppressi. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### Menore gli altri sventolano la bandiera della forza noi sventoliamo quella del diritto

La forza è un mezzo di oppressione e di violenza. Il diritto è un mezzo di libertà e di giustizia. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### LA GUERRA

La guerra è un atto di violenza e di odio che si compie tra uomini e popoli. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### IL SORPREVVENTI

Il sopravvenuto è un evento che si verifica senza che si possa prevedere. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### IL SORPREVVENTI

Il sopravvenuto è un evento che si verifica senza che si possa prevedere. In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### ABBASSO LA GUERRA!

Abbasso la guerra! Abbasso la guerra! Abbasso la guerra! In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### ABBASSO LA GUERRA!

Abbasso la guerra! Abbasso la guerra! Abbasso la guerra! In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

#### ABBASSO LA GUERRA!

Abbasso la guerra! Abbasso la guerra! Abbasso la guerra! In tutto il mondo questo giorno è dedicato all'amicizia della classe proletaria e a proteste di tutto il sangue di gioia e di speranza per la lotta comune a intraprendere la causa della libertà e della classe operaia.

---

partito politico o di un movimento, che mira a realizzare il massimo del proprio programma»; terzo punto: «nel Partito socialista italiano, la corrente antiriformista fondata da Giacinto Menotti Serrati nel 1919». E il socialista Mussolini da che parte stava?

**Manuel:** Questa la so: nel 1912 Mussolini divenne esponente di spicco del massimalismo e ottenne anche la Direzione dell'*Avanti!*.

**Alessandro:** Ecco, ci stiamo avvicinando alla Prima guerra mondiale, che dimostrerà il pacifismo e l'accesso antimilitarismo di Matteotti.

**Anna:** Non credo che il pensiero di Matteotti fosse una generica ideologia della non violenza. (*con un opuscolo in mano*) Qui c'è scritto: «Un sacrificio immenso di uomini e di denaro». Come sempre in lui tutto era ideale e realistico, ed era convinto che una guerra avrebbe fermato il progresso civile del Paese.

**Giovanni:** Trovata l'immagine!

**Anna:** Si prevedeva un ritorno alla barbarie e il sacrificio del proletariato per una guerra borghese.

**Giovanni:** Guardate cosa diceva l'*Avanti!* nel 1915! (12)

**Alessandro:** «Viva il Socialismo! Abbasso la guerra!». Sì, anche perché all'inizio il Partito era per «né aderire, né sabotare», e poi si rivolse decisamente verso l'interventismo. Naturalmente anche Mussolini passò da neutralista a interventista. Ed è proprio in questo contesto che si paleserà la distanza tra Matteotti e Mussolini.

**Manuel:** Ma è stato scritto oggi?

**Anna:** Sembra di sì!

**Manuel:** Ad ogni modo, il 1915 fu per lui un anno difficilissimo. Cercarono di linciare durante dei comizi, e il *Corriere del Polesine*, il giornale delle sue terre e delle sue lotte, scrisse: «Il Dottor Matteotti deve scomparire». (*avvicinandosi alla valigia e rovistando tra le carte*) Magari qualcosa lo troviamo... Vediamo, vediamo... Qualcosa avevo trovato... (*si sposta verso il tavolo e prende in mano un libro*) «Noi siamo *partigiani*», sentite quello che diceva Matteotti, «e ora più che mai, nella grande crisi, sentiamo il dovere di irrigidirci nei nostri principi. Il militarismo, che è essenzialmente violenza, non può limitarsi a funzione di giustizia; il Bene che se n'è servito diventa Male per continuare a servirsene. La vittoria della Triplice Intesa preparerebbe inevitabilmente nuove guerre».

**Alessandro:** Certo che vedeva lontano... È andata proprio così decenni dopo. La pace di Versailles fu durissima per la Germania.



(13)



(14)



(15)



(16)

### ALBUM DI FAMIGLIA

Velia Titta, moglie di Giacomo Matteotti, [1919-1921]. A seguire, Matteotti ritratto nel 1916, poi fotografato con il figlio Giancarlo nel 1923, e infine i figli Isabella, Matteo e Giancarlo nel 1924, Fondazione di Studi Storici "Filippo Turati", *Fondo Giacomo Matteotti*.

---

**Manuel:** Matteotti non pronunciava certo i suoi discorsi contro la guerra a casa sua, e così, nel giugno del 1916, fu denunciato per disfattismo, poi arrestato e portato in Sicilia, internato come militare in una remota caserma di Messina. Insomma, non si è fatto mancare nulla.

**Anna:** Per fortuna, c'era Velia Titta, fidanzata e poi moglie, il grande amore della sua vita. Già, abbiamo un'immagine? Eccola qui! (13) Era la sorella del grande baritono Ruffo Titta in arte Titta Ruffo; lo ha sostenuto e affiancato dal 1912, quando lo incontrò. Velia non fu una compagna di partito ma conobbe Matteotti in una vacanza in montagna e l'amore si accese subito. Giovanni, possiamo tornare a Matteotti? Era un bell'uomo, affascinante, elegante e intelligente. (14) Entrambi erano consapevoli di provenire da contesti molto diversi.

**Alessandro:** Lui era già un leader di assoluta intransigenza, per il quale l'etica coincideva con la politica.

**Anna:** Lei è una giovane cattolica con studi alla Normale di Pisa, autrice di un volume di versi e di un romanzo, e vuole essere più una compagna vita e non di lotta; non come fu ad esempio Anna Kuliscioff per Turati. Velia si era fatta una cultura tutta sua, permeata di spiritualismo, orientata più verso l'arte che verso problemi sociali e politici. Amava la musica e le arti figurative, e qui si incontra con Matteotti. Era religiosa ma di fronte al tormento di Matteotti, che sentiva come insincero un matrimonio celebrato in chiesa, accettò il matrimonio civile. (*prende un foglio*) E sentite cosa Velia gli scrive il giorno del matrimonio: «Vieni, saremo felici lo stesso, tu continuerai la tua vita, io non posso in questo giorno mentire e dirti cosa non vera o nascondendo il mio cuore. Sarò religiosa lo stesso, ci vorremo bene lo stesso, vivendo uniti in qualsiasi lotta... Sii tranquillo, nulla potrebbe mai separarmi da te». Siamo nel 1916, pensate! E nel pomeriggio dell'8 gennaio si sposarono civilmente in Campidoglio. Dalla loro unione nacquero tre figli: Giancarlo nato nel 1918, Matteo nel '21 e Isabella nel '22. (15-16)

**Alessandro:** Tanto per infrangere l'idea che un uomo così dedito alla politica fosse un essere arido e lontano dai sentimenti.

**Manuel:** Nel frattempo, la Grande guerra era già scoppiata. (17-18) Scrive alla moglie Velia: «Sono preoccupato assai in questi giorni della possibilità che anche l'Italia entri in guerra; e sto esaminando e discutendo se piuttosto non ci convenga allora provocare un'insurrezione».

**Alessandro:** E ci fu un confronto con Turati, il quale chiese a Matteotti: «Ma questo è possibile? Arrivereste anche a un'agitazione rivoluzionaria? O non è pura retorica la vostra?». E Matteotti gli rispose: «Da buon riformista, io non ho mai negato le possibilità e necessità rivoluzionarie. Un milione di proletari organizzati nell'Italia



(17)

(18)



GUARDA IL VIDEO

### **L'ENTRATA IN GUERRA**

Soldati italiani attraversano la frontiera con l'Impero austro-ungarico, 24 maggio 1915. Accanto, *La Prima guerra*, documento filmico ideato per il progetto *Fare gli italiani*, a cura dell'Istituto Luce-Cinecittà e del Comitato Italia 150.

---

setentrionale sono sufficienti a fare riflettere qualsiasi governo sulla opportunità di aprire una guerra; poiché non soltanto noi dovremmo preoccuparci d’“aggiungere anche la guerra civile”; e non sappiamo fino a dove si possa temere uno spargimento di sangue, se altrimenti la guerra moderna falcerebbe, nel nostro stesso campo, centinaia di migliaia di vite». (19)

**Anna:** E come si è visto, il suo impegno contro la guerra lo portò persino in galera!

**Manuel:** Mussolini da neutralista cambiò casacca, interventista!

**Alessandro:** Il solito trasformismo opportunista! E infatti Matteotti dice: «Il Partito socialista, non interventista, non insegna alle reclute la diserzione, non sollecita le fucilate, ma prepara la nuova educazione».

**Manuel:** (*foglio in mano*) Ecco l’ultimo articolo di Matteotti prima dell’entrata in guerra: «Doveva finire così. Cioè doveva cominciare così: la povera bestia doveva andare al mattatoio gridando gioiosa. Non bastava loro un contadino, un operaio ancora incosciente, che lasciasse la casa con l’occhio mansueto ma triste per le lacrime nascoste! I cultori dell’ordine hanno in questi giorni esaltato la piazza. I professori in palandrana hanno esaltato il monello che rompeva le vetrine. Il teppista divenne eroe. L’Italia ha voluto la guerra – si è poi detto; e ognuno di voi infatti ha visto l’Italia nelle dimostrazioni di studenti che non s’arruolano, e di impiegati che si sono assicurati l’esonero dal servizio militare o la paga intera per tutto il tempo di guerra. Orsù, lavoratori, che fate? Levatevi il cappello, passa la Patria, e ormai più non ci sono socialisti; passa la Rovina, passa la Guerra, e voi date ancora la vostra carne martoriata».

**Alessandro:** E finita la guerra, Matteotti si getta nella lotta politica con quella «febbre di lavoro e di lotta», con quella «necessità dell’azione» – sono sue espressioni – che lo hanno contraddistinto.

**Anna:** Infatti guida le lotte dei braccianti (20), la lotta anche con gli operai nelle fabbriche durante il Biennio rosso... (21-22)

**Giovanni:** Ho un video! (23)

**Anna:** 1919-1920: anni che si presentano come il definitivo spartiacque tra il parlamentarismo e il regime mussoliniano. Matteotti riesce anche a far nascere un nuovo patto agrario, che verrà però infranto. I fascisti, con le loro violente azioni squadriste, dilagarono per il Nord Italia.

**Manuel:** E Benito Mussolini, cacciato nel ’14 dal quotidiano *Avanti!*, fonda poche settimane dopo *Il Popolo d’Italia*, e da lì porta avanti tutte le sue strategie.



## La mobilitazione generale Parte del territorio italiano dichiarato in istato di guerra Il manifesto della Direzione del Partito socialista Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

## La chiamata alle armi

**La chiamata alle armi**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La chiamata alle armi**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La chiamata alle armi**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La chiamata alle armi**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano

**La mobilitazione generale**  
Il manifesto della Direzione del Partito socialista italiano



(20)

(19)



(21)



(22)

(23)



### LA MOBILITAZIONE

Nella pagina accanto, prima pagina del quotidiano *Avanti!*, 23 maggio 1915; sotto, coltivazione del tabacco a Stienta (Rovigo), anni Venti. Qui sopra, operai della fonderia Pignone di Firenze in occupazione, 1920; in basso, manifestazione di protesta nel Biennio rosso.

Accanto, *L'occupazione delle fabbriche*, documento filmico ideato per il progetto *Fare gli italiani*, a cura dell'Istituto Luce-Cinecittà e del Comitato Italia 150.

GUARDA IL VIDEO



(24)

## FASCI ITALIANI DI COMBATTIMENTO - Comitato Centrale

**MILANO - Via Paolo da Cannobbio, 37 - Telefono 7156**

---

**Italiani!**

*Ecco il programma nazionale di un movimento solamente Italiano. Rivoluzionario, perché antidemagogico e antidemagogico; fortemente innovatore perché antipregiudizievole.*

*Ma poniamo la valorizzazione della guerra rivoluzionaria al di sopra di tutto e di tutti.*

*Gli altri problemi: burocratici, amministrativi, giuridici, scolastici, coloniali, ecc. li tratteremo quando avremo creata la classe dirigente.*

**Per questo NOI VOGLIAMO:**

**Per il problema politico**

- a) — Suffragio universale a scrutinio di Lista regionale, con rappresentanza proporzionale, voto ed eleggibilità per le donne.
- b) — Il minimo di età per gli elettori abbassato ai 18 anni; quello per i Deputati abbassato al 25 anni.
- c) — L'abolizione del Senato.
- d) — La convocazione di una Assemblée Nazionale per la durata di tre anni, il cui primo compito sia quello di stabilire la forma di costituzione dello Stato.
- e) — La formazione di Consigli Nazionali tecnici del lavoro, dell'industria, dei trasporti, dell'igiene sociale, delle comunicazioni ecc. eletti dalle collettività professionali o di mestiere, con poteri legislativi, e col diritto di eleggere un Commissario Generale con poteri di Ministro.

**Per il problema sociale:**

**NOI VOGLIAMO:**

- a) — La sollecita promulgazione di una Legge dello Stato che sancisca per tutti i lavoratori la giornata legale di otto ore di lavoro.
- b) — I minimi di paga.
- c) — La partecipazione dei rappresentanti dei lavoratori al funzionamento tecnico dell'industria.
- d) — L'affidamento alle stesse organizzazioni proletarie (che ne siano degne moralmente e tecnicamente) della gestione di industrie o servizi pubblici.
- e) — La rapida e completa sistemazione dei ferrovieri e di tutte le industrie dei trasporti.
- f) — Una necessaria modificazione del progetto di legge di assicurazione sull'invalidità e sulla vecchiaia, abbassando il limite di età proposto attualmente a 60 anni, a 55 anni.

**Per il problema militare:**

**NOI VOGLIAMO:**

- a) — L'istituzione di una **milizia Nazionale**, con brevi periodi d'istruzione e compito esclusivamente difensivo.
- b) — La nazionalizzazione di tutte le Fabbriche di Armi e di esplosivi.
- c) — Una politica estera nazionale intesa a valorizzare nelle competizioni pacifiche della civiltà, la nazione italiana nel mondo.

**Per il problema finanziario:**

**NOI VOGLIAMO:**

- a) — Una forte imposta straordinaria sul capitale a carattere progressivo, che abbia la forma di vera **ESPROPRIAZIONE PARZIALE** di tutte le ricchezze.
- b) — Il **sequestro di tutti i beni delle Congregazioni religiose** e l'abolizione di tutte le messe Vecovichi, che costituiscono una enorme passività per la Nazione, e un privilegio di pochi.
- c) — La revisione di tutti i contratti di forniture di guerra, ed il sequestro dell'85% dei profitti di guerra.

(25)

### IL DUCE E I FASCI ITALIANI

Benito Mussolini al Comizio in Piazza Sant'Elena, Roma, luglio 1920, Archivio Storico Luce - Cinecittà, Fondo Pastorel. Sotto, manifesto dei Fasci italiani di combattimento, 6 giugno 1919.

---

Di Mussolini giornalista non ne aveva parlato pure Indro Montanelli?

**Alessandro:** Sì, Indro Montanelli! Grande giornalista del *Corriere della Sera*, fondatore de *il Giornale* e *La Voce*. Descrive così Benito Mussolini: «Il futuro Duce era un uomo magro, dagli occhi spiritati, le guance ombreggiate da una nera barba, spesso mal rasata, la camicia bianca di solito piuttosto sudicia, gli abiti sempre scuri, lisi e macchiati... Mussolini non dialogava, polemizzava, i suoi articoli erano un séguito di affermazioni offerte con tono di verità irrefutabili». (24)

**Manuel:** Ma che bella visione della dialettica! Mi sembra che anche oggi, non vorrei azzardare... Un certo tipo di stampa si muove proprio così!

**Anna:** E poi, la fondazione dei Fasci italiani di combattimento che avvenne il 23 marzo 1919 in Piazza San Sepolcro a Milano. (25)

**Manuel:** «Noi vogliamo... Noi vogliamo... Noi vogliamo...».

**Anna:** E la Storia prende sempre più la sua terribile via, mentre la lotta tra libertà e liberticidio si fa sempre più netta e violenta.

**Manuel:** Nel 1919 Matteotti fu eletto in Parlamento per la prima volta, nel collegio di Rovigo e Ferrara. Il Polesine si rivela la provincia più rossa d'Italia. Fu poi rieletto nel '21 e nel '24. Ricordiamoci che il Partito popolare italiano (PPI) venne fondato il 18 gennaio 1919 da don Luigi Sturzo (26) con una precisa piattaforma programmatica: «difesa della famiglia e libertà di insegnamento, lavoro inteso come diritto e referendum locali, centralità delle autonomie territoriali e forme di previdenza sociale, rappresentanza proporzionale e voto alle donne, libertà della Chiesa e costruzione di un ordine mondiale nuovo». E ci sono stati incontri anche con Matteotti per trovare azioni comuni.

**Anna:** (*foglio in mano*) Qui leggo: «il “no” di Sturzo all'alleanza con le destre liberali nelle amministrative del 1920 e il suo appoggio, di fatto, al successo delle sinistre costarono al Partito un'insanabile frattura interna»; una parte, infatti, appoggiò il primo governo di Mussolini, mettendo Sturzo in minoranza.

**Alessandro:** Infatti, il 28 ottobre del 1922 migliaia di fascisti si diressero verso la capitale minacciando la presa del potere con la violenza.

**Manuel:** La marcia su Roma. (27-28)

**Alessandro:** La manifestazione ebbe termine il 30 ottobre (29), quando il re Vittorio Emanuele III incaricò Mussolini di formare un nuovo governo. E fu la fine della libertà. Bella mossa Savoia! (30-31)

**Anna:** Sapete che Matteotti non ha mai giudicato il fascismo come un semplice movimento, ma come un fenomeno di «degenerazione morale che depredava e distruggeva l'essenza dello Stato, la libertà».



(26)

### LA FRATTURA DELLE SINISTRE

Don Luigi Sturzo in abito talare con l'onorevole Giulio Rodinò (alla sua sinistra) al IV Congresso nazionale del Partito popolare italiano, Torino, 1923. Nella pagina accanto, fascisti in arrivo nella capitale e roghi durante la marcia su Roma, 28 ottobre 1922.



(27)



(28)



(29)

### **LA PRESA DEL POTERE**

All'indomani della marcia su Roma, Mussolini raggiunge la capitale; nella fotografia si riconoscono alcuni gerarchi fascisti, tra cui, da sinistra: Emilio De Bono, Italo Balbo, Cesare Maria De Vecchi e Francesco Giunta, Roma, 30 ottobre 1922.



(30)

(31)



### **LA FINE DELLE LIBERTÀ**

La marcia su Roma: le camicie nere presidiano l'ingresso del Quirinale, ottobre 1922, Archivio Storico Luce - Cinecittà, *Fondo Pastorel*.

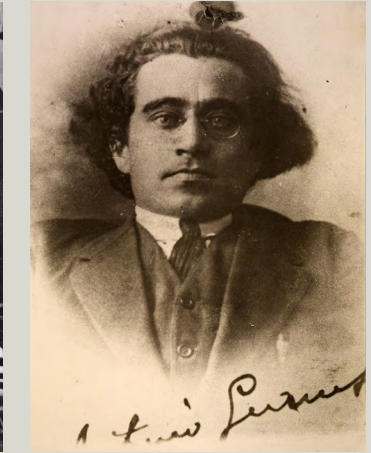
Accanto, *A noi*, regia di Umberto Paradisi, 1923, Archivio Storico Luce - Cinecittà, cod. M016201.

GUARDA IL VIDEO





(32)



(34)

**l'Ordine Nuovo**

Quotidiano del Partito Comunista

Anno I - N. 92. — TORINO — Sabato 22 gennaio 1921

... con la Internazionale Comunista o col riformismo o sulla via della Rivoluzione mondiale o su quella della contro-rivoluzione.

Dichiarazione del Congresso della Terza Internazionale al Congresso di Livorno.

<b>ABBONAMENTI</b> Italia e Colonie L. 50 — 25,50 13 — Estero " " Fr. 60 — 33,50 17 — Un esemplare Cost. 20 — Arretrato e per l'Estero il doppio.	<b>DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE</b> 3 Via Arvicolevecchio - 3 TELEFONO: Roma 1970. — Bozza di giorno — Anonimi — 3234	<b>UFFICIO PUBBLICITÀ</b> - Via Arvicolevecchio, 3 - Tel. 3234 PREZZI (con distribuzione per posta): Italia e Colonie L. 50 - 25,50 13 - Estero " " Fr. 60 - 33,50 17 - Un esemplare Cost. 20 - Arretrato e per l'Estero il doppio.
--	---	---

# Il Partito Comunista Italiano è costituito

## L'ultima riunione del Congresso unico

### I due Congressi

LIVORNO, 21. L'ultima riunione del congresso unico, indotta a tempo debito, si sta svolgendo in un'atmosfera di grande tensione. I due congressi, quello del Partito Comunista Italiano e quello del Partito Comunista Sovietico, si stanno svolgendo in una città di Livorno, nel Granducato di Toscana, dove si sta svolgendo il congresso unico del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Sovietico. Il congresso unico si sta svolgendo in una città di Livorno, nel Granducato di Toscana, dove si sta svolgendo il congresso unico del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Sovietico.

### Il Congresso del Partito Comunista

LIVORNO, 21. Il congresso del Partito Comunista Italiano si sta svolgendo in una città di Livorno, nel Granducato di Toscana, dove si sta svolgendo il congresso unico del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Sovietico. Il congresso unico si sta svolgendo in una città di Livorno, nel Granducato di Toscana, dove si sta svolgendo il congresso unico del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Sovietico.

### La Terza Internazionale

LIVORNO, 21. La Terza Internazionale si sta svolgendo in una città di Livorno, nel Granducato di Toscana, dove si sta svolgendo il congresso unico del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Sovietico. Il congresso unico si sta svolgendo in una città di Livorno, nel Granducato di Toscana, dove si sta svolgendo il congresso unico del Partito Comunista Italiano e del Partito Comunista Sovietico.

## IL PARTITO COMUNISTA

### XVII Congresso nazionale del Partito socialista italiano, Livorno, 15-21 gennaio 1921. A destra, la fototessera di Antonio Gramsci del 1924. Fondazione Gramsci, Archivio Antonio Gramsci. Sotto, la prima pagina de l'Ordine Nuovo, 22 gennaio 1921.

---

**Alessandro:** Però, non bisogna dimenticarsi che nel gennaio del 1921 a Livorno ci fu un grande sconvolgimento nel campo dei socialisti.

**Anna:** Già, se non sbaglio era il XVII Congresso del Partito socialista italiano...  
(32) Giusto? Non riuscendo a far espellere i riformisti come Matteotti, per la ferma opposizione di Turati, si arrivò alla secessione dal Congresso della frazione comunista: così nasce il Partito comunista d'Italia. (33) E la sinistra si ritrovò frammentata, a subire l'ascesa del fascismo.

**Alessandro:** Sinistra divisa? Che bella novità...

**Anna:** Sul giornale *La Lotta* Matteotti scrive (*sale sul tavolo*): «Mi vergogno che i nostri congressi dedichino tutto il loro tempo a queste diatribe, che non si pensi altro che a scissioni, e che la frazione dominante non abbia altro programma che cacciare fuori i compagni. Il proletariato deve essere unito, un blocco solo anche sotto la tempesta» (*Alessandro la aiuta a scendere, fra gli applausi*).

**Manuel:** Una scissione avventata, come affermò Antonio Gramsci (34): «Il più grande trionfo della reazione. Fummo, senza volerlo, un blocco della dissoluzione generale della società italiana».

**Alessandro:** Non molto tempo dopo, nel novembre 1921, a Roma, il III Congresso dei Fasci italiani di combattimento sancì la costituzione del Partito nazionale fascista (PNF).

**Anna:** Aspettate ragazzi, torniamo indietro al gennaio del 1921 a Livorno... Matteotti non partecipò al Congresso!

**Manuel:** Certo, perché si era recato al Nord, a Ferrara, dove stavano succedendo incidenti importanti con arresti di operai, contadini e dirigenti socialisti, culminati con un eccidio nel dicembre 1920, dove Matteotti si presentò. Sentite cosa scrisse alla moglie Velia: «È stato mio dovere accogliere con fermezza il posto di difesa di Ferrara e ciò ha giovato immensamente contro tutte le prepotenze».

**Anna:** Nel suo primo discorso in Parlamento, si scaglia contro la politica economica e finanziaria del governo ritenendolo incapace di abbattere il debito pubblico e di mettere in piedi una politica tributaria che colpisse i profitti di guerra e i patrimoni.

**Alessandro:** Anche questa canzone non mi è nuova... Tassare gli extra profitti... La patrimoniale...

**Anna:** La lotta contro il fascismo per Matteotti si fa sempre più dura. In Parlamento denunciò le squadracce che in Polesine si macchiarono di atti ignobili e criminali, vere bande di briganti senza alcun ritegno nemmeno di fronte alle donne e ai bambini.



(35)



(36)

## LA DENUNCIA

Squadra d'azione di Lucca, 1922. In basso, spedizione punitiva a Roma presso una sede sindacale socialista, 1922.

---

**Alessandro:** E Matteotti dice: «Il fatto nella sua precisione è questo: oggi in Italia esiste un'organizzazione pubblicamente riconosciuta e nota nei suoi aderenti, nei suoi capi, nella sua composizione, nelle sue sedi di bande armate, le quali dichiarano (hanno questo coraggio che io volentieri riconosco), dichiarano apertamente che si prefiggono atti di rappresaglia, minacce, violenze, incendi, e li eseguono, non appena avvenga o si pretesti che avvenga alcun fatto commesso dai lavoratori a danno dei padroni o della classe borghese. È una perfetta organizzazione della giustizia privata; ciò è incontrovertibile». (35-36)

**Manuel:** E subì gravissimi attacchi, botte, manganellate, violenze e intimidazioni verbali...

**Alessandro:** Ecco come racconta di una spedizione punitiva dei fascisti: «Nel cuore della notte arrivano i camion di fascisti nei paeselli, accompagnati naturalmente dai capi dell'Agraria locale. Sono venti, sono cento persone armate di fucili e di rivoltelle. Si chiama il capolega e gli si intima di scendere. Se apre la porta lo pigliano, lo legano, lo portano sui camion, gli fanno passare le torture più inenarrabili. Se il capolega è un uomo di fegato e non apre o adopera le armi per la sua difesa, allora è l'assassinio immediato, cento contro uno».

**Anna:** Pensate che Matteotti ha sempre sostenuto che l'antidoto alla violenza che uccide la libertà fosse l'istruzione, la conoscenza. C'è qualcuno che vuol leggere? ( *rivolgendosi agli altri oppure, durante la rappresentazione, al pubblico* )

**Nicolò (o un ragazzo del pubblico):** ( *alza la mano* ) Posso?

**Anna:** Certo! ( *gli passa il foglio* )

**Nicolò:** «Ogni contadino e ogni operaio che non è in grado di leggere e scrivere, sente di essere uno stupido, inferiore rispetto agli altri uomini. L'istruzione e l'elevazione morale dei lavoratori sono il primo e ultimo anello della catena dei nostri principi e dei nostri atti. Vogliamo libertà sociale e libertà spirituale sempre più alte; formare e realizzare in lui l'uomo che vive, fratello e non lupo, con gli Uomini, in un'umanità migliore, per solidarietà e giustizia».

**Alessandro:** Matteotti aveva sempre messo al centro l'educazione, soprattutto per i ceti svantaggiati, per insegnare i principi economici e finanziari anche a chi coltiva la terra. E si batté per questo! Infatti così si rivolse in Parlamento a Benedetto Croce... (37)

**Manuel:** A Benedetto Croce? Arrivo! Arrivo! ( *salendo sul tavolo* ) Adesso leggo io il discorso di Matteotti: «Il ministro della Pubblica Istruzione dice che le scuole sono abbandonate. Ma invece di fare qualcosa, il ministro non fa nulla. Voi non pensate a niente, voi studiate i problemi dell'altro mondo, onorevole Croce, voi state speculando filosoficamente sulle nuvole. Qui non si viene con i libri di estetica, ma



(37)



(38)

### IL PARTITO SOCIALISTA UNITARIO

(Da sinistra) Benedetto Croce e i fratelli Alberto e Luigi Albertini. In basso, la tessera del Partito socialista unitario (PSU) in ricordo di Giacomo Matteotti, 1925.

---

con dei programmi pratici, e questi si ha il dovere di assolvere quando si sta al banco del governo». (*applausi*)

**Alessandro:** Il 1° ottobre 1922, Giacomo Matteotti diventa segretario del PSU, il Partito socialista unitario.

**Giovanni:** Ragazzi, guardate cos'ho trovato (38): la tessera del Partito socialista unitario del 1925 in ricordo di Matteotti! E guardate cosa scriveva Filippo Turati in calce...

**Manuel:** «Era il più forte e il più degno: doveva essere il più atrocemente colpito...». Firmato Turati!

**Alessandro:** È tra i protagonisti del Congresso socialista di Roma, del quale è nominato segretario. Lo scelgono perché occorre un volto nuovo, non compromesso con le vecchie battaglie.

**Manuel:** E le violenze, frattanto, continuano. Matteotti venne sequestrato, scaraventato su di un camion, massacrato di botte e minacciato con la pistola al petto perché non rinnegava né cose scritte né cose dette, e perché doveva andare assolutamente via dal Polesine. Si parlò anche di stupro.

**Alessandro:** La virilità fascista! E dopo lo prendevano in giro e si vantavano. Venne bandito dalla sua terra. Ma Matteotti non demordeva e clandestinamente organizzava ogni azione.

**Anna:** Nel febbraio 1923 gli venne ritirato anche il passaporto, ma Matteotti riuscì ad andare ugualmente a Londra, sia per rinsaldare l'amicizia con i laburisti, sia per capire meglio quello che fu lo scandalo dei cosiddetti "decreti sporchi"... Vi ricordate?

**Manuel:** No, cosa sono?

**Anna:** I "decreti sporchi"? Sono affari sporchi su cui Matteotti stava indagando e che coinvolgevano aristocratici, uomini del governo, e lo stesso fratello di Mussolini; riguardavano la vendita dei residui bellici, concessioni petrolifere e giochi d'azzardo. Il fascismo stava facendo affari con i massimi livelli della finanza nazionale e internazionale. Colpire il duce significava coinvolgere la più grande Banca del Paese. E Mussolini riuscì ad affidare il monopolio delle ricerche petrolifere in Sicilia e nell'Emilia Romagna all'americana Sinclair Exploration Company... (39-40) Mussolini non ne poteva più di quest'uomo che gli si opponeva con idee supportate da fatti, cifre, dati, numeri e luoghi.

**Manuel:** A proposito, sono riuscito a trovare questo fantastico libro, scritto da Giacomo Matteotti nel 1923, *Un anno di dominazione fascista*. Riporta: «Due automobili di fascisti si presentano a una casa cercando due fratelli socialisti. Presentandosi il padre, lo uccidono con un colpo di fucile». E va avanti per pagine

# La convenzione Sinclair

deve essere discussa alla Camera

Si vuole che l'on. Matteotti dovesse pronunciare alla Camera — in sede di discussione sull'esercizio provvisorio — un discorso di critica alla convenzione Sinclair. Se questo l'onorevole Matteotti avesse fatto, sarebbe stata la prima azione patriottica da lui compiuta. Comunque, noi non dubitiamo che se anche la sua voce dovesse mancare, — e ci auguriamo che ciò non sia — sorgeranno alla Camera, dagli stessi banchi fascisti, degli oratori a sostenere, in merito a tale questione, il punto di vista degli interessi di Italia.

(39)



(41)

REGIA QUESTURA ROMA

1204

N° 64899 - 57

Roma il 6/9/1924

ILL/ma

SIG. PRESIDENTE DELLA SEZIONE DI ACCUSA

R O M A

OGGETTO: Omicidio premeditato qualificato in persona dell'Onorevole GIACOMO MATTEOTTI-

In risposta alla Sua richiesta verbale perchè sciogliesse la riserva contenuta nel mio rapporto del 18 Giugno decorso N° 64899-7, comunico a V.S.ILL/ma quanto segue. *Ag 10.5. - int 10*

Col detto rapporto, nel riferire l'arresto del Naldi, aggiunsi le seguenti osservazioni:

" Questo Ufficio ritiene che la responsabilità del Naldi sia ancora più grave di quella del favoreggiatore. Il Naldi, infatti, ed il Filippelli erano agenti per l'Italia della Società Sinclair, che aveva tentato di fare con lo Stato Italiano il noto e discusso contratto per la fornitura dei petroli. Se si pensa che la causale del delitto non va ricercata in sole ragioni politiche, ma nella necessità di far tacere l'On.le Matteotti che s'era prefisso di sollevare uno scandalo a carico di gruppi finanziari, in rapporti con uomini politici, ne risulta che il Naldi ha potuto avere ben altri rapporti che quello del favoreggiamento con chi determinò al delitto il Dumini e gli altri correi. Procedono in proposito le indagini."

Fin dai primi giorni in cui mi occupai delle indagini ebbi la sensazione, circa la causale del delitto, che, oltre i motivi di natura

(40)

(42)



GUARDA IL VIDEO

## I DECRETI SPORCHI

La convenzione Sinclair deve essere discussa alla Camera, ne *Il Nuovo Paese*, 13 giugno 1924; sotto, Matteotti raffigurato durante il suo ultimo discorso alla Camera. A destra, *Processo Matteotti*, fasc. n. 2/1927, vol. 5, doc. 5, *Rapporto su Filippo Filippelli e Filippo Naldi entrambi agenti della Società petrolifera Sinclair*, c. 11r, 6 settembre 1924, Archivio di Stato di Roma, Corte d'Assise di Roma.

Accanto, *Il delitto Matteotti*, regia di Nelo Risi, 1956.

---

e pagine in un elenco straziante di gravissimi fatti di squadristico fascista...  
Pagine e pagine! Pensate che lo spedì a Gaetano Salvemini pochi giorni prima di essere assassinato. Fu pubblicato postumo. Sapevano tutto: la libertà di stampa, la situazione economica e finanziaria, gli atti del governo fascista. Sapevano tutto!

**Anna:** Ma la sua condanna a morte Matteotti l'ha firmata con il suo durissimo discorso alla Camera il 30 maggio 1924 (41), in cui denunciò l'uso sistematico e scientifico della violenza da parte del regime e i brogli elettorali. Matteotti stava uscendo da casa per recarsi alla biblioteca del Parlamento, dove aveva messo a punto il discorso che avrebbe dovuto tenere il giorno 11 giugno, sull'esercizio provvisorio di bilancio. Una potente requisitoria contro il regime. Ma non la poté mai fare. (42)

**Manuel:** Il 10 giugno Matteotti usciva di casa a piedi per dirigersi verso Montecitorio e mentre percorreva il Lungotevere Arnaldo da Brescia, secondo le testimonianze raccolte, un'auto era ferma ad aspettarlo. A bordo i suoi aggressori identificati, in seguito, come membri della polizia politica: Dumini, Volpi, Viola, Malacra e Poveromo... Di sicuro quello di Matteotti è uno dei sequestri meglio documentati della storia. Ad assistere, da diverse angolazioni e da distanze molto ridotte, c'erano otto testimoni. (43-44)

**Alessandro:** Tutti concordano nel dire che furono in quattro a gettarsi su Matteotti, a sferrargli uno o più pugni, a sollevarlo per le braccia e per le gambe e a caricarlo a forza sulla *Lancia Kappa* (45-46) ripartendo a tutta velocità. Colluttazioni, botte, in auto Matteotti rompe il lunotto posteriore e lancia fuori la sua tessera parlamentare. È sicuro, fu ucciso in auto. Si sbarazzano del corpo, scavano un leggero strato di terra e spingono con la forza dei piedi il cadavere, piegandolo in due, in una buca di circa un metro e mezzo. Trascorsi ormai due mesi dalla scomparsa, il cadavere era in fase di decomposizione, per il riconoscimento fu necessaria una perizia odontoiatrica. (47)

**Anna:** Il cadavere venne ritrovato il 16 agosto, a una ventina di chilometri dalla capitale, dal cane di un brigadiere dei Carabinieri. (48-49)

**Manuel:** (*va in mezzo al pubblico*) La scomparsa di Matteotti fece molto scalpore. (50-51-52) Mussolini passò un periodo di timore, sembrava che sia in Italia sia all'estero la sua fama stesse vacillando. Migliaia di italiani scesero in piazza e si accesero manifestazioni. I processi furono dei classici in cui si cerca di far passare la vittima per carnefice. Matteotti diventa un sovversivo, un nemico della patria, uno sfruttatore dei suoi contadini, un calunniatore e un diffamatore del fascismo in Italia e all'estero. È morto per uno «sbocco di sangue», è stato scritto, dovuto alla sua debole costituzione. (53)



**PREZZI D'ARRABBIAMENTO**

Per un anno	12.000
Per sei mesi	7.000
Per tre mesi	4.000
Per un mese	1.500

Per le copie in bianco: 1.000 per 100 copie.

**PREZZI DELLE INSCRIZIONI**

Per un anno	12.000
Per sei mesi	7.000
Per tre mesi	4.000
Per un mese	1.500

**LE PUBBLICAZIONI CHE IL CORRIERE DELLA SERA OFFRE AI SUOI ABBONATI SONO:**

- La Domenica del Corriere - Corriere del Corriere - La Lettera - Il Romanzo Mensile

**PREZZI DELLE INSCRIZIONI**

Per un anno	12.000
Per sei mesi	7.000
Per tre mesi	4.000
Per un mese	1.500

**L'ordinamento ministeriale delle Ferrovie dello Stato**

La nomina del Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato è stata decisa dal Consiglio di Amministrazione della Società per le Ferrovie dello Stato Italiane, che ha nominato a tale carica il signor **Luigi Bissolati**, attuale direttore generale della Società per le Ferrovie dello Stato Italiane.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato anche il signor **Luigi Bissolati** direttore generale della Società per le Ferrovie dello Stato Italiane, che ha nominato a tale carica il signor **Luigi Bissolati**, attuale direttore generale della Società per le Ferrovie dello Stato Italiane.

**Il deputato socialista Leateotti scomparso da due giorni**

Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto - Le indagini ordinate dal Governo - Le dichiarazioni dell'on. Mussolini e l'impressione alla Camera

Il deputato socialista **Leateotti** è scomparso da due giorni. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto. Le indagini ordinate dal Governo. Le dichiarazioni dell'on. Mussolini e l'impressione alla Camera.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il Congresso sindacali degli agricoltori a Bergamo e la questione sindacale**

Il Congresso sindacali degli agricoltori a Bergamo. La questione sindacale. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La sparizione e le ricerche**

Le ricerche per la sparizione di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Il rapimento**

Le indagini sul rapimento di **Leateotti** sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio**

La comunicazione alla Camera del Presidente del Consiglio. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

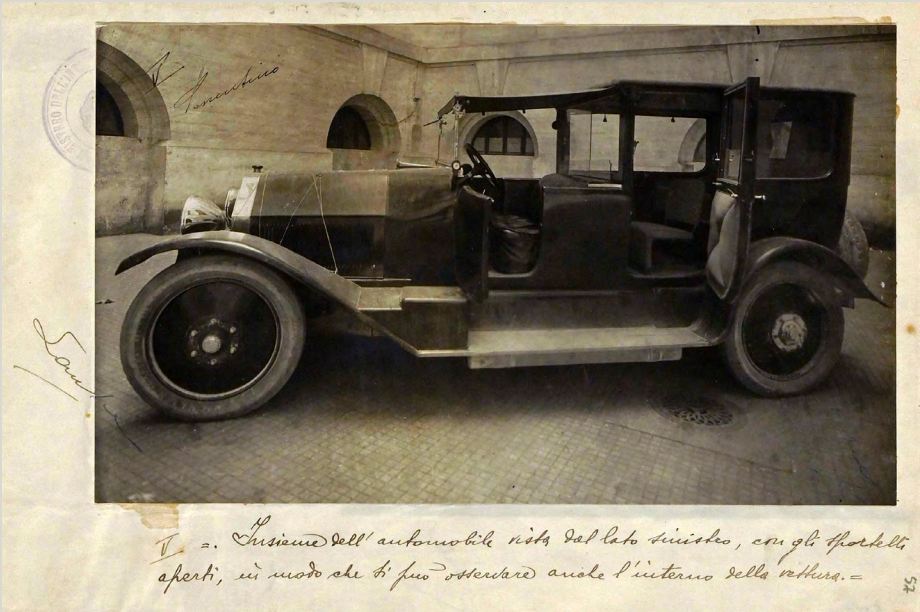
**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.

**Le indagini della Questura**

Le indagini della Questura di Milano sono in corso. Le tracce di un rapimento e l'ipotesi di un delitto.





(45)



(46)

**INDAGINI E OCCULTAMENTI**

Fotografia tratta dalla perizia della Lancia Kappa impiegata nel sequestro Matteotti, Archivio di Stato di Roma, Fondo Giacomo Matteotti, vol. 14, c. 57. Sotto, prima pagina dell'Avanti! del 17 giugno 1924 con l'accusa di colpevolezza.



(47)



(48)

(49)



ASCOLTA L'AUDIO

### IL RITROVAMENTO

Ricerche e ritrovamento del cadavere di Giacomo Matteotti nel bosco della Quartarella a Riano (Roma), 16 agosto 1924.

Accanto, l'interpretazione di Luisa Ronchini della *Canta di Matteotti*, raccolta in *Una voce unica e sola*, Nota, 2001.



Fondatore: BENITO MUSSOLINI

AMMIO AN. N. 1117 Milano - Domenica 17 Agosto 1924... DIREZIONE E REDAZIONE TIPOGRAFIA... GERARCHI... DIREZIONE E REDAZIONE TIPOGRAFIA... MILANO - S. CARLO... MILANO - S. CARLO...

# LA FINE DELLA SPECULAZIONE SU L'OCCULTAMENTO DELLA VITTIMA Il cadavere dell'... attendeva il vero sepolcro in una locaglia presso Roma

Dunque la salma dell'on. Matteotti è stata ritrovata a venti chilometri da Roma, sepolta occultamente nei pressi di un villaggio. Questa notizia, mentre togliava il grosso indolore dell'anno degli indizi, ha rievocato a cuore come una fiera nutrice del capo di questi hanno, per un due mesi, insensato la più miserabile misfazione del momento ritrovamento del cadavere.

Non si può pensare a tutto quanto che l'impugnamento stampato in questi due mesi, senza sentirsi profondamente offeso. Le voci più assurde hanno avuto libero corso nella colonna dei giornali, come se i ipotesi più strampalate. Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

(51)

Annuncio pubblicitario per il giornale "Il Partito Socialista". Contiene informazioni sui prezzi di abbonamento e i contatti editoriali.

# Il cadavere di Giacomo Matteotti è venuto in una locaglia a 22 chilometri da Roma sepolto alla base di una querchia

## Le prime notizie

ROMA. 17. La mattina passata il cadavere di Giacomo Matteotti è stato ritrovato in una locaglia a 22 chilometri da Roma. Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

# L'emozionante riconoscimento della salma La folla bacía la bara e la ricopre di garofani rossi

Alla Direzione del Partito socialista. Venne in un quarto di notte dal... il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

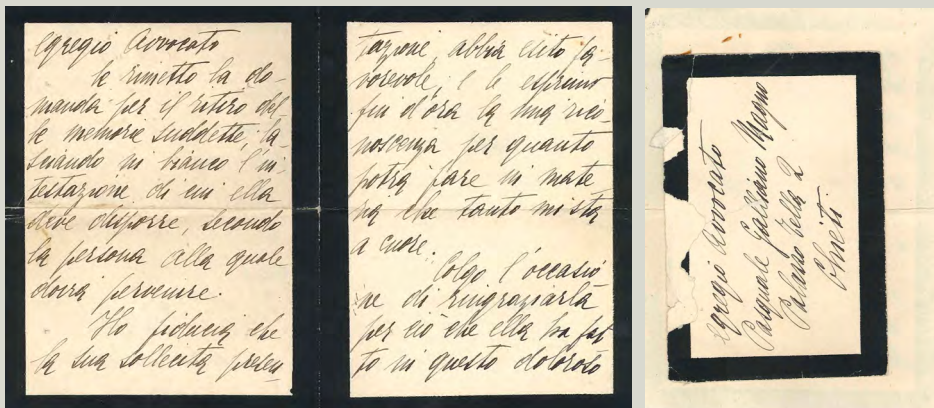
Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

Il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare. Si era di nuovo il cadavere era stato fatto sparire nel mare.

(52)

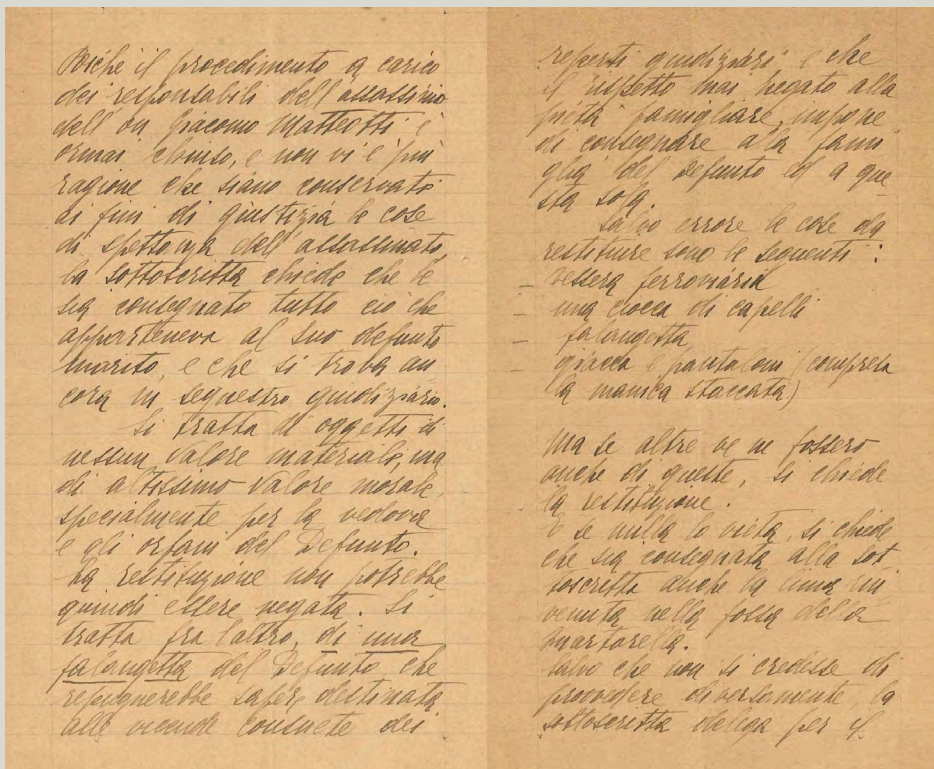
Annuncio pubblicitario per il giornale "Il Partito Socialista". Contiene informazioni sui prezzi di abbonamento e i contatti editoriali.



Greggio avvocato  
 le rimetto la do-  
 manda per il ritiro del-  
 le memorie suddette, la  
 cuiando mi hanno l'in-  
 terazione di un'ella  
 deve disporre, secondo  
 la persona alla quale  
 dovrà pervenire.  
 Ho fiducia che  
 la sua sollecita presa

ragione abbia dato la  
 risposta; e li abbiamo  
 già d'ora la mia con-  
 siderazione per quanto  
 potrà fare in mate-  
 ria che tanto mi sta  
 a cuore. Prego l'occasio-  
 ne di ringraziarla  
 per ciò che ella ha fat-  
 to in questo debito

Greggio avvocato  
 Pasquale Galliano Magno  
 Milano Italia 2  
 Chierici



Perché il procedimento si cerca  
 dei responsabili dell'assassinio  
 dell'on. Giacomo Matteotti,  
 ormai estinto, e non vi è più  
 ragione che siano conservate  
 le fedi di giustizia e cose  
 di stoffa dell'assassinato,  
 la sottoscritta chiede che le  
 sia consegnato tutto ciò che  
 appartiene al suo defunto  
 marito, e che si trovi un  
 cosa in sequestro giudiziario.  
 Si tratta di oggetti di  
 nessun valore materiale, ma  
 di alto valore morale  
 specialmente per la vedova  
 e gli orfani del defunto.  
 La sottoscritta non potrebbe  
 quindi essere negata. Si  
 tratta fra l'altro, di una  
 falangetta del defunto che  
 rappresenterebbe safety document  
 alle mani conservate dei

reperti giudiziari; e che  
 di rispetto mai legato alla  
 vita familiare, sapere  
 di consegnare a la fami-  
 glia del defunto ed a que-  
 sta sola.  
 La in errore le cose da  
 restituire sono le seguenti:  
 - tessera ferroviaria  
 - una ciocca di capelli  
 - falangetta  
 - giacca e pantaloni (compresa  
 la manica staccata)  
 Ma se altro se si fossero  
 mesi di questi, si chiede  
 la restituzione.  
 Se è nulla lo scritto, si chiede  
 che sia consegnata alla sot-  
 sottoscritta anche in una mi-  
 nuta, nella forma della  
 marfarella.  
 Non era non si credesse di  
 porre di seriamente, la  
 sottoscritta volere per il

(53)

**UN ACCORATO APPELLO**

Lettera di Velia Matteotti all'avvocato Pasquale Galliano Magno con richiesta di restituzione delle "memorie" del marito alla famiglia: «tessera ferroviaria, una ciocca di capelli, falangetta, giacca e pantaloni (compresa la manica staccata)», Roma, 29 marzo 1926, Biblioteca Centro Brera, Fondo Matteotti-Magno.

---

**Alessandro:** Nel gennaio del 1925 Mussolini pronunciò il suo discorso, e per tutta risposta l'opposizione abbandonò letteralmente la Camera. Un nuovo Aventino! Fu proclamata l'impossibilità di riprendere i lavori della Camera finché un nuovo governo non avesse ristabilito le libertà democratiche, e disertarono i lavori. Per Mussolini fu quindi possibile passare alla controffensiva, e il 3 gennaio 1925 fece il suo celebre discorso alla Camera, dove si assunse la piena «responsabilità politica, morale e storica» del delitto Matteotti, che segnò l'inizio della vera e propria dittatura fascista.

**Anna:** E da quel momento in poi, opporsi al duce, al suo governo e al suo partito, significava essere fuorilegge.

**Alessandro:** Ecco, questo è il discorso che segnò la fine di Matteotti.

*Nella rappresentazione, Alessandro prende alcuni fogli con il discorso di Matteotti, ne dà un po' ad Anna e un po' a Manuel che li distribuiscono al pubblico; tornano in posizione*

**Alessandro:** «L'elezione, secondo noi, è essenzialmente non valida, e aggiungiamo che non è valida in tutte le circoscrizioni. In primo luogo abbiamo la dichiarazione fatta esplicitamente dal Governo, ripetuta da tutti gli organi della stampa ufficiale, ripetuta dagli oratori fascisti in tutti i comizi, che le elezioni non avevano che un valore assai relativo, in quanto che il Governo non si sentiva soggetto al responso elettorale, ma che in ogni caso – come ha dichiarato replicatamente – avrebbe mantenuto il potere con la forza. Non dovevate voi essere i rinnovatori del costume italiano, non dovevate voi essere coloro che avrebbero portato un nuovo costume morale nelle elezioni?».

**Anna:** «Non credevamo che le elezioni dovessero svolgersi proprio come un saggio di resistenza inerme alle violenze fisiche dell'avversario, che è al Governo e dispone di tutte le forze armate! Voi dichiarate ogni giorno di volere ristabilire l'autorità dello Stato e della legge. Fatelo, se siete ancora in tempo; altrimenti voi sì, veramente rovinare quella che è l'intima essenza, la ragione morale della Nazione».

**Manuel:** «Non continuate più oltre a tenere la Nazione divisa in padroni e sudditi, poiché questo sistema certamente provoca la licenza e la rivolta. *(Nicolò comincia a prepararsi per suonare)* Se invece la libertà è data, ci possono essere errori, eccessi momentanei, ma il popolo italiano, come ogni altro, ha dimostrato, di saperseli correggere da sé medesimo. Noi deploriamo invece che si voglia dimostrare che solo il nostro popolo nel mondo non sa reggersi da sé e deve essere governato con la forza. Ma il nostro popolo stava risollemandosi ed educandosi, anche con





(54)

(55)



ASCOLTA L'AUDIO

(57)



ASCOLTA L'AUDIO

### L'ULTIMO SALUTO

Il funerale di Giacomo Matteotti, Fratta Polesine (Rovigo), 21 agosto 1924.

Sotto, l'esecuzione di Palma Facchetti di *Matteotti Matteotti*, in *Avanti popolo. Due secoli di canti popolari e di protesta civile*, Ala Bianca, 1998; a destra, *Povero Matteotti*, esecuzione del Canzoniere delle Lame.

Nella pagina accanto, alcuni deputati socialisti rendono omaggio a Giacomo Matteotti sul luogo del misfatto, Lungotevere Arnaldo da Brescia, Roma, 1924 (fotografia di Angelo Palma).

---

l'opera nostra. Voi volete ricacciarci indietro. Noi difendiamo la libera sovranità del popolo italiano al quale mandiamo il più alto saluto e crediamo di rivendicarne la dignità, domandando il rinvio delle elezioni inficiate dalla violenza alla Giunta delle elezioni». (e rivolgendosi ad Alessandro e Anna) «Ora preparatevi a fare la mia commemorazione». (54-55-56)

*Nic si alza e comincia a suonare e cantare "Povero Matteotti" (57). Anna, Manuel e Alessandro mettono tutto in valigia, mentre anch'essi cantano a bassa voce, e la chiudono*

**Giovanni:** BUIO!



(56)

Fotografie dello spettacolo andato in scena il 4 giugno 2024 al Centro Brera, Milano,  
con gli attori del Centro Teatro Attivo.

---









Finito di stampare  
agosto 2024



GALLERIE D'ITALIA

Un museo.  
Quattro sedi.

Milano | Napoli | Torino | Vicenza

Dove la cultura è dialogo  
tra **arte** e **società**.

GALLERIEDITALIA.COM

GALLERIE D'ITALIA

INTESA  SANPAOLO